



Accuse di rapina e spaccio

Baby gang, 40 arrestati



Baby gang e trapper Bullismo, rapine e spaccio Maxi retata in mezza Italia: quaranta giovani arrestati

Operazione della polizia in 14 province: 70 denunce, sequestrati soldi, armi e droga
I blitz sono scattati dopo indagini sul territorio e il monitoraggio dei social network

di **Riccardo Jannello**

Una via di mezzo fra «I guerrieri della notte» e «Baby gang», il primo un film iconico (1979) ambientato nella New York divisa fra veri e propri eserciti di giovani e meno alla conquista della città ma visti talvolta con occhio romantico; la seconda una pellicola trash del 2019 ambientata a Roma e ispirata alla turpe storia delle baby squillo dei Parioli. La retata che la notte scorsa ha fatto arrestare 41 persone, un quarto minorenni, in quattordici province dal Nord al Sud (Arezzo, Bari, Catania, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Padova, Pescara, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno e Verona) ha però poco di cinematografico e molto di degradante: città in mano a bande giovanili che fanno la voce grossa in molteplici ambiti criminali, dalla droga alle rapine, dal bullismo ai ricatti per poche lire. Oltre alle persone finite in carcere, a disposizione della magistratura che continua a indagare, ce ne sono una settantina denunciate, un terzo di queste sotto i 18 anni. Sono state sequestrate pistole (anche giocattolo), un finto kalashnikov, armi da taglio e tirapugni nonché centinaia di dosi di droga e diverse somme di denaro per un totale di circa 10mila euro: nella maggior par-

te dei casi il contante proviene dall'attività legata al mercato degli stupefacenti. È stata poi recuperata refurtiva fra cui diversi monopattini elettrici, che sembra siano molto richiesti al mercato nero, e biciclette. **L'operazione** scattata in simultanea nelle quattordici province - alla quale hanno preso parte cinquecento agenti - è partita non solo da indagini sul territorio, ma anche da una attenta lettura dei social che spesso mettono in contatto spacciatore e cliente attraverso un linguaggio «cifrato» che gli investigatori si sono impegnati a decifrare. **L'ambiente** messo a soqquadro è soprattutto quello legato alla movida e alle piazze di aggregazione giovanile e quartieri difficili di grandi città: i Navigli a Milano, Mergellina a Napoli, Ballarò a Palermo; ma perfino davanti alle scuole superiori fiorisce lo spaccio. Nel capoluogo lombardo è stato fermato anche un sedicente artista della scena trap, ma che non risulta famoso a livello nazionale: spesso la musica viene usata come «arma» di guerra tra le varie fazioni. Il blitz della notte scorsa è servito anche a scoprire altri reati di cui si sarebbero macchiate le varie gang giovanili. A Salerno c'è stata una denuncia per tentato omicidio: un giovane aveva con sé una pistola manomessa. Tanti gli episodi di vio-

lenza e le risse che sono state sedate, soprattutto a Napoli e Verona, dove nelle strade è in corso una faida con aggressioni, rapine ed episodi di bullismo.

Il fenomeno delle bande giovanili è in crescita e si spera possano servire a qualcosa le misure di inasprimento delle pene dell'ultimo decreto sicurezza varato dal governo. Secondo un studio dell'Università cattolica del Sacro Cuore, agiscono quattro tipi di baby gang alle quali aderiscono sia italiani sia stranieri. C'è quella che non ha un ordine costituito e si dedica ad atti violenti estemporanei soprattutto nel Centro Nord; nel Sud sono presenti quelle che si ispirano alla criminalità organizzata; altre hanno come modello le gang sudamericane; e infine ci sono quelle con una struttura ben definita dedite soprattutto alle rapine. La composizione è principalmente maschile, ma anche le ragazze ne hanno costituite di proprie. Un fenomeno a cui la Crusca ha dato un nome: maranza, cioè «gruppi di giovani che condividono e ostentano atteggiamenti da strada, particolari gusti musicali, capi d'abbigliamento e accessori appariscenti e un linguaggio spesso volgare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AREE INTERESSATE

Perlustrate le zone della movida e i quartieri del degrado

QUATTRO TIPOLOGIE DI BANDE

Gerarchiche o senza capi Si ispirano alle gang o alla mala degli adulti

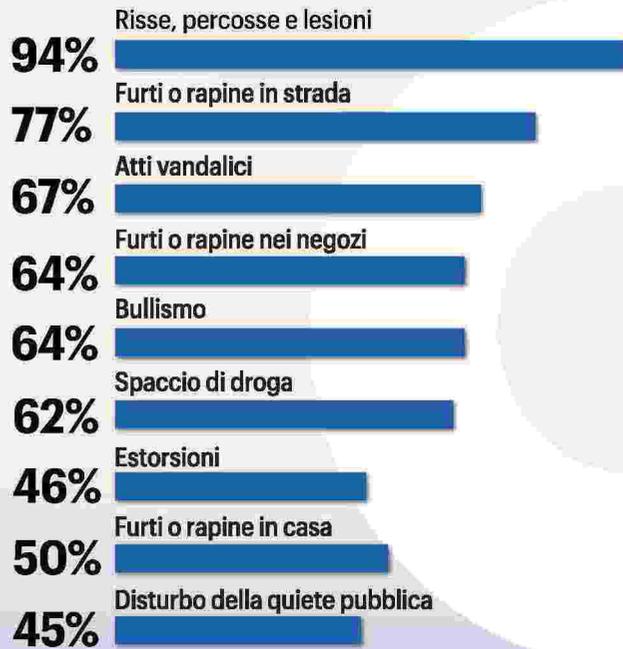


Bande giovanili Reati dei minorenni



Fonte: Osservatorio nazionale sull'Adolescenza

Minori ai servizi sociali per:



Fonte: **Transcrime** Research in Brief 2022

La stretta del governo

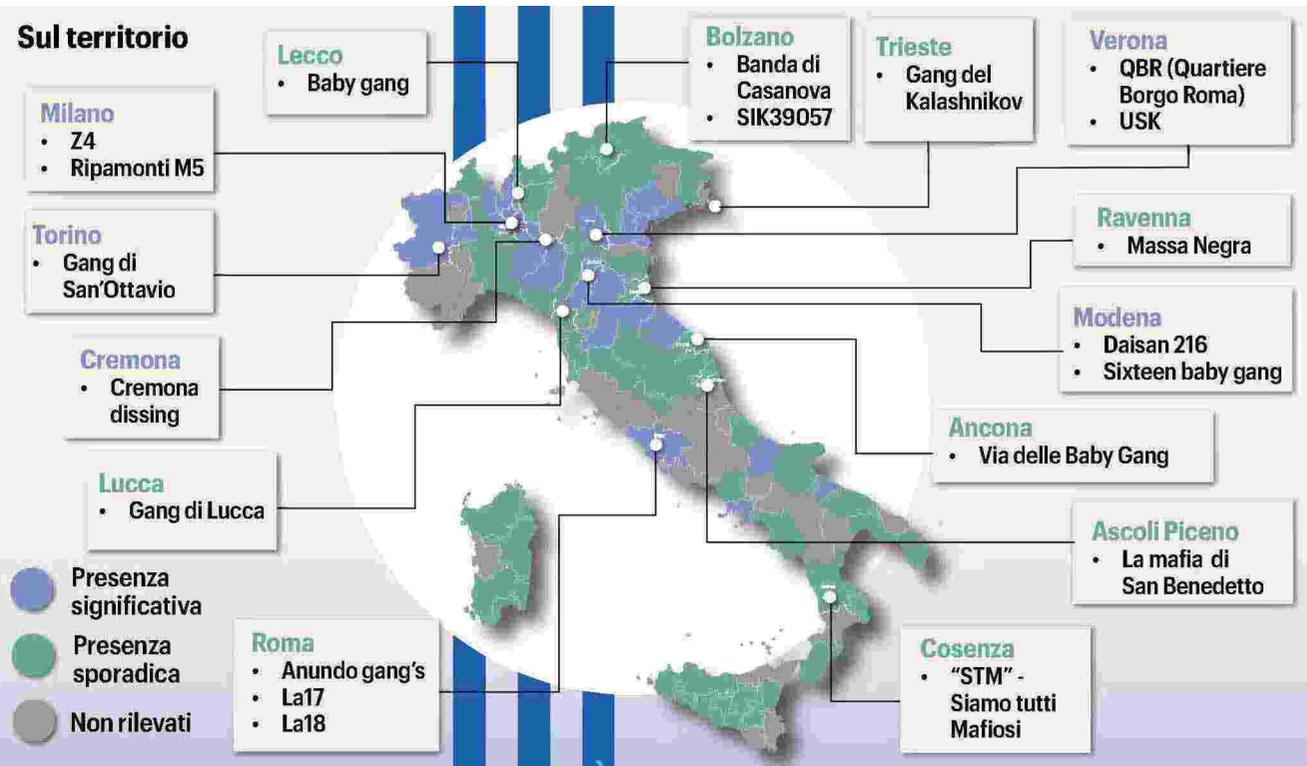
DECRETO VARATO A NOVEMBRE

Matteo Piantedosi
Ministro dell'Interno

Il decreto sicurezza varato dal governo a novembre nasce per porre un freno al degrado e alla criminalità giovanile. Queste in sintesi le novità. Pene più severe per chi non manda i figli a scuola. Per le assenze ingiustificate del minore, si prevede anche la reclusione fino a 1 anno. Si inaspriscono le pene per alcune misure di prevenzione come il Daspo. E si estendono a minori che hanno già compiuto 14 anni. Vietato il loro uso ai giovani responsabili di violenze tra i 14 e i 18 anni, ma in caso di condotte più gravi anche per quelli tra i 12 e i 14. Si amplia la platea dei reati per i quali può essere disposta la custodia cautelare. I detenuti che abbiano compiuto i 21 o i 18 anni e che hanno atteggiamenti considerati violenti possono essere trasferiti in carceri per adulti.



Sul territorio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084